

Provincia

PROVINCIA@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

Un maxi frantoio per tritare quel che resta dei sei palazzi

Prima di essere riutilizzate, le macerie dovranno essere trattate, triturate secondo normative da un maxi frantoio che arriverà a Zingonia.



Torri, tremila viaggi per portar via le macerie

Zingonia. Parte dei 30mila metri cubi di inerti verranno triturati e usati per la massicciata del tratto Treviolo-Paladina della Tangenziale Sud

ZINGONIA
PATRIK POZZI

«Già per luglio dovremo essere via da qui». L'ha detto ieri Luca Vitali ai vertici di Regione Lombardia e di Aler Bergamo, presenti a Zingonia per l'arrivo del ministro dell'Interno Matteo Salvini. L'amministratore delegato del gruppo Vitali spa di Cisano ha anche annunciato che fine faranno le macerie - almeno gran parte - delle sei torri: «Verranno prevalentemente utilizzate come sottofondo del tratto Treviolo-Paladina della Tangenziale Sud e in un nostro cantiere a Stezzano, in cui stiamo realizzando edifici commerciali e logistici».

I lavori procedono spediti in corso Europa a Ciserano e, stando alle previsioni, a un ritmo di una delle sei torri Anna e Athena giù in cinque o sei giorni. La demolizione dei palazzi si compie in due fasi: prima, appunto, l'abbattimento. «Stamattina (ieri, ndr) - ha scherzato Vitali - abbiamo perso un paio d'ore per l'arrivo di Salvini. Ma ho già detto ai ragazzi che, per recuperare tempo, oggi non ci sarà alcuna pausa pranzo».

Seconda tappa, il «trasloco» delle macerie: è stato calcolato che i lavori produrranno circa 30 mila metri cubi di inerti e che per trasportarli saranno necessari tremila «giri» di camion. Le macerie delle «torri del degrado» di Zingonia non faranno però molta strada, secondo quanto anticipato ieri dall'amministratore delegato della spa di Cisano: dunque, verranno impiegate per la

massicciata del tratto Treviolo-Paladina della Tangenziale Sud e in un cantiere della Vitali a Stezzano. Ovviamente prima di essere riutilizzate, le macerie dovranno essere trattate come da normative, attraverso l'utilizzo di un frantoio che non è ancora arrivato a Zingonia perché in attesa delle autorizzazioni. Per tutto ciò che non è materiale inerte, come in particolare acciaio o ingombranti, è invece già iniziato il conferimento negli appositi impianti di smaltimento. Una volta ripulita completamente, per l'area dei condomini Anna e Athena si inizierà a parlare concretamente della fase di riqualificazione vera e propria. Ieri a Zingonia c'era anche Fabio Danesi, presidente di Aler Bergamo, a cui spetterà redigere il bando della gara pubblica attraverso cui verrà messa in vendita l'area occupata dagli Anna e Athena e relativa volumetria. «Contiamo di pubblicare la gara entro fine anno -

■ L'ad di Vitali spa: a luglio demolizioni finite, giù un palazzo ogni cinque/sei giorni

■ Danesi di Aler Bergamo: entro fine anno pronto il bando per la cessione delle aree

ha anticipato Danesi - e fissremo tempi stretti per partecipare alla vendita. La vera sfida ora è far partire al più presto la rinascita di quest'area».

Il futuro dell'area

In tutto ci sono in ballo 60 mila metri cubi di volumetria e 33 mila metri quadri di superficie territoriale (20 mila quelli che potranno essere coperti da immobili) che comprendono oltre ai sei condomini, anche lo spazio verde fra i due complessi, che arriva fino alla cosiddetta fontana «Il missile», e pure la carreggiata di corso Europa che verrà spostata: passerà intorno all'area e non più in mezzo, come ora.

«La viabilità - ha spiegato il sindaco di Ciserano, Enea Bagini - potrà a ogni modo cambiare a seconda delle proposte dei privati che acquisteranno». Per esempio, proprio in tema di viabilità, al momento Habilita, una delle più importanti realtà di Zingonia, è separata dagli Anna da via Bologna. Ieri sul cantiere era presente anche il titolare, Roberto Rusconi, che ha espresso l'interesse della sua società a partecipare alla gara di acquisizione delle aree, per ampliare l'attività proprio sull'area delle ex torri.

«Di sicuro - ha confermato il sindaco Bagini - non sarà più concesso di realizzare abitazioni sulle ceneri delle torri». È questo uno dei «paletti» messi sulla zona dal piano attuativo e da quello planivolumetrico elaborati dalla società regionale Ilspa (Infrastrutture lombarde). Ieri a Zingonia

c'era l'amministratore unico, Giuliano Capetti. Via i sei palazzi, potranno essere realizzati solo edifici con destinazione terziaria, commerciale, pubblici esercizi anche di tipo sanitario, grande distribuzione (supermercato). È inoltre stato previsto che i nuovi edifici non potranno superare i due piani di altezza. Lo «sky line» di Zingonia è quindi destinato a cambiare completamente. Si spera, però, che questo non sarà l'unico cambiamento. Dai sindaci dei cinque Comuni (Ciserano, Verdello, Verdellino, Boltiere e Osio Sotto), che fanno parte del quartiere, tutti quanti presenti ieri all'arrivo di Salvini, è stata espressa forte soddisfazione per il procedere della demolizione: «È un segnale molto forte che viene lanciato a tutto il resto del territorio» hanno detto. Allo stesso tempo alcuni di loro, come i sindaci di Boltiere Armida Forlani, Osio Sotto Edoardo Musitelli e di Verdellino Silvano Zanolì, si dicono preoccupati per la presenza di alcuni spacciatori in alcune aree pubbliche dei rispettivi paesi: «Alcuni degli spacciatori che prima si trovavano agli Anna e Athena - hanno sostenuto i tre primi cittadini - si sono sparpagliati sui nostri territori. Abbiamo comunque avuto rassicurazione dalle forze dell'ordine che l'attenzione è alta». E proprio per fare un «focus» sulle nuove zone sensibili di Zingonia e territori limitrofi è già stata prevista prossimamente la convocazione di un vertice in Prefettura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ieri a Zingonia, alla presenza del ministro dell'Interno, Matteo Salvini, il primo colpo di «ruspa» per la demolizione della torre Anna 3 FOTO CESNI

Polemiche per lo striscione rimosso «Per evitare tensioni». «Fatto grave»

Quando scende dalla ruspa dopo aver dato un colpo di benna all'«Anna 3» di Zingonia, ancora non sa che il «caso striscione» stava già dividendo la politica e il popolo dei social. Così a un giornalista che gli chiede se sia giusto far rimuovere uno striscione, Matteo Salvini risponde: «Basta che non ci siano problemi di ordine pubblico, che non si metta in pericolo la sicurezza dei cittadini o delle forze dell'ordine, poi ognuno scriva

quello che vuole. Se gli striscioni comportano problemi per l'ordine pubblico, vanno rimossi. Se uno dice Salvini è brutto, chi se ne frega, de gustibus...». Lo striscione in questione riportava la scritta «Non sei il benvenuto», con il «non» sottolineato, e qualcuno lo ha affisso su una palazzina di Brembate, dalle finestre di un appartamento disabitato (l'ultima inquilina era scomparsa alcuni anni fa) e poco prima dell'arrivo di Salvini a Brembate,

che ieri ha fatto tappa, prima di Zingonia, al «Brembate», la questura lo ha fatto rimuovere dai vigili del fuoco, perché appunto collocato a una decina di metri d'altezza (si è reso necessario l'utilizzo dell'autoscala).

Il neocomandante dei vigili del fuoco di Bergamo, Calogero Turtorici, ha poi chiarito di essersi trattato di un «intervento tecnico chiesto dalla questura», effettuato a seguito di una «decisione presa dal dirigente del ser-

vizio di ordine e sicurezza pubblica» poco prima delle 9 di ieri. Anche perché la rappresentanza Cgil nazionale dei vigili del fuoco ha commentato: «Non è lavoro per i vigili del fuoco e quanto fatto dai colleghi di Bergamo è inaccettabile: i pompieri fanno soccorso, non propaganda».

In questura hanno precisato che la decisione è stata presa «per evitare possibili tensioni, come avvenuto in occasioni si-

mili anche per esponenti politici di altri partiti, e senza intenti di censura. Lo striscione non era in mano a nessuno, non aveva rivendicazioni e quindi è stato fatto rimuovere senza alcun problema».

Non sono mancate le reazioni politiche, con la parlamentare bergamasca del Pd Elena Carnevali che ha presentato un'interrogazione: «La libertà di pensiero ed espressione va garantita. Lo striscione non era né offensivo né minaccioso», ha spiegato. Il sindaco di Bergamo Giorgio Gori ha chiesto «chi ha dato loro l'ordine di intervenire? A che titolo?». Subito gli ha fatto eco l'ex ministro Maurizio Martina, pure bergamasco: «Qualsiasi messaggio difforme dal pensiero di

Salvini va rimosso e zittito? Dalle Tv alle strade. Viva la libertà di opinione, di parola, di pensiero! Sempre!». «Prevedo che molti striscioni ai balconi ci saranno sabato», in occasione della manifestazione della Lega in piazza Duomo, è stata invece la dichiarazione dell'assessore alle Politiche sociali del Comune di Milano e candidato alle europee per il Pd, Pierfrancesco Majorino.

Secondo il segretario provinciale del Pd, Davide Casati, il gesto è «inspiegabile», mentre il coordinatore Pd Zona Isola, Angelo Beretta, con l'omologo del circolo di Brembate, Francesco Castellano, sottolinea che la libertà di pensiero ed espressione «non deve essere calpesta per-